

# Interviste a Bartolomeo Giachino

---

**Presidente Bartolomeo Giachino**

**Uomini e camion**

**13.7.2012**

**Selvetella:** questa sera parleremo con il Presidente della Consulta generale per l'autotrasporto e per la logistica, Bartolomeo Giachino.

Proprio la logistica sarà la protagonista di questa nostra conversazione e che potrà dare delle risposte alla crisi economica. Una battuta presa dalle sue dichiarazioni diceva: "poca spesa molta resa". Che vuol dire?

**Pres. Giachino:** si riferisce alle 4 proposte che il Comitato Scientifico della Consulta ha elaborato sulla direttiva del Ministro Passera.

Esse riprendono 4 azioni del Piano che servono a ridurre l'inefficienza logistica del nostro Paese.

Il Comitato Scientifico e poi quello Esecutivo le hanno elaborate come norme a costo zero o quasi; portate in assemblea Consulta, sono state approvate a larghissima maggioranza. Queste 4 proposte sono state girate al Governo ed io conto tantissimo che almeno la prima, quella che vuole accertare lo sportello unico, che vuole accelerare i controlli nei nostri porti, possa entrare nel Decreto Sviluppo, attualmente all'esame del Parlamento.

**Domanda:** proprio sullo sportello doganale vorrei farle fare una battuta. L'Italia è stata la prima ad introdurlo ma l'ultima a renderlo operativo. E' così?

**Pres. Giachino:** il ragionamento che hanno proposto alla Consulta tutti gli operatori della logistica -gli spedizionieri, i trasportatori, gli armatori, quelli che gestiscono la domanda di trasporto- è questo: una parte del traffico merci diretto verso il nostro Paese non arriva ai nostri porti e viene sviato ai porti del Nord Europa perché i tempi dei controlli nei nostri porti sono tre volte più lunghi di quelli effettuati in altri porti.

Pertanto noi perdiamo IVA, tasse portuali e domanda di trasporto logistico.

E' evidente che se un container o una merce arriva in un porto del Nord Europa ed è diretta verso il nostro Paese, userà imprese di logistica straniera per arrivare nel nostro Paese.

Nel Piano si calcola che noi perdiamo in questo modo mezzo punto di Pil, 7 miliardi di fatturato tra tasse portuali e domanda logistica.

**Domanda:** come è possibile recuperare livelli di competitività visto che, nel frattempo, la classifica mondiale ci vede perdere posizione.

**Pres. Giachino:** ecco perché è importante che queste 4 proposte vadano avanti e diventino rapidamente operative con delle norme che cambino la logistica del nostro Paese, perché in questi anni, non avendo lavorato sull'efficienza logistica del nostro Paese, nella graduatoria mondiale il nostro Paese è passato dal 22° al 24° posto.

Questo significa che la qualità logistica nel nostro Paese non è uguale alla qualità logistica che hanno i Paesi che sono cresciuti di più negli ultimi 10 anni, come la Germania e l'Olanda.

Questi Paesi rendono più competitivo il loro sistema economico, tanto è vero che quei sistemi logistici svolgono una funzione al servizio di altri Paesi europei.

Prendono la merce diretta ad altri Paesi e la trasferiscono loro e quindi guadagnano introiti fiscali e aumento della domanda logistica.

In Germania la logistica è il terzo settore dell'occupazione con 2 milioni e mezzo di persone; l'Italia è più della metà della Germania e dovrebbe occupare nella logistica almeno un milione e 300 mila /500 mila persone ma, siccome da noi la logistica è poco sviluppata, occupiamo solo un milione di persone.

La contraddizione è tanto più forte visto che l'Italia è nel mare Mediterraneo dove passa il flusso del traffico con oltre 20 porti. purtroppo noi ne prendiamo una parte perché abbiamo troppe inefficienze.

## Interviste a Bartolomeo Giachino

---

**Domanda:** la prospettiva di uscire dalla crisi può venire dalla logistica; questo è il tema che stiamo affrontando. L'Italia sta investendo sul futuro?

**Pres. Giachino:** il Governo, come è noto, sta riducendo le spese per recuperare le risorse necessarie a rilanciare l'economia.

E' evidente che noi dobbiamo crescere di più se vogliamo diminuire il peso asfissiante del debito pubblico. Crescere di più ci serve per ridurre il debito pubblico e dare nuovi posti di lavoro ai giovani.

La logistica e i trasporti sono una delle carte su cui noi dobbiamo puntare per crescere di più, per ridurre il costo del debito pubblico, per creare posti di lavoro.

Abbiamo potenziali di crescita nella logistica dal punto di vista occupazionale, potenziali di crescita per avere più merce nei nostri porti e dobbiamo cambiare una serie di cose.

Il primo messaggio, secondo me, è quello che si devono accelerare i tempi dello sportello unico doganale.

E a chi dalla Cina vuole arrivare in Europa - e ora vede il percorso delle sue merci passare dal Canale di Suez per raggiungere l'Europa, - dobbiamo evidenziare la centralità dell'Italia e dire; "venite nei nostri porti e utilizzateli non solo per portare la nostra merce nel nostro Paese, ma anche per andare verso il centro Europa, perché passando attraverso i nostri porti si riducono i chilometri del viaggio, si riduce l'inquinamento che una nave produce, e arrivando prima sul mercato europeo sarete tutti più competitivi."